

MONDO

La bomba aborto insidia Romney

- **Mitt ha chiesto senza successo al parlamentare Akin, quello dello stupro legittimo, di ritirarsi**
- **Ma la Convention repubblicana sostiene le stesse posizioni anti-abortiste ad oltranza**

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Glielo hanno chiesto tutti. Paul Ryan, candidato repubblicano alla vice-presidenza, lo ha tenuto per un pezzo al telefono nel tentativo di convincerlo. Il superpac di Karl Rove gli ha tagliato i fondi, altrettanto ha fatto il comitato nazionale repubblicano. Poi è sceso in campo Mitt Romney, invitandolo a farsi da parte «nell'interesse del Paese». Ma la risposta è stato ancora un no. Todd Akin, il parlamentare che in tv ha sostenuto che per una donna non è possibile restare incinta con uno «stupro legittimo», ha deciso di restare in gara in Missouri per un seggio al Senato, gettando nell'imbarazzo il partito repubblicano e più ancora il ticket presidenziale. E proprio alla vigilia della convention repubblicana, che dovrebbe celebrare l'apoteosi di Romney e lanciarlo come un razzo verso la Casa Bianca.

PIATTAFORMA TEO-CON

Akin ha chiesto scusa in tv, spiegando che a forza di parlare in pubblico si può inciampare in una espressione infelice. È stato «completamente sbagliato» parlare di stupro legittimo, ha detto, ma non lo sono le sue incrollabili posizioni anti-abortiste, senza se e senza ma. E quindi, sfidando l'establishment del partito - che a onor del vero ha incassato parecchie sconfitte negli ultimi tempi - Akin ha annunciato che concentrerà la

sua campagna sul tema dell'aborto, trascurato nella corsa presidenziale.

«Sì, vai Todd, vai. Così ci fai capire da che parte stanno Romney e Ryan», cinguetta su Twitter il regista Michael Moore, che dice quello che la gran parte dei democratici sta pensando in queste ore. Lo staff di Obama si frega le mani. Le quotazioni del presidente salgono quando dall'economia si torna a parlare di diritti e di temi sociali, cari all'elettorado femminile. E sull'aborto la parabola repubblicana sembra ormai appiattita sui teo-con.

Gli sforzi di Romney di prendere le distanze dalla gaffe di Akin sono serviti solo a focalizzare l'attenzione su quale sia davvero la sua posizione - e quella del suo partito - in materia. Romney ha sostenuto che sia lui che Ryan non impediranno l'aborto in caso di stupro o incesto. Ma non è quello che dice la piattaforma programmatica della convention di Tampa, né quello che il neo-candidato alla vice-presidenza ha detto e fatto nei suoi lunghi trascorsi al Congresso. «Non riesco a ricordare un documento della convention che abbia avuto un impatto reale sulle elezioni», scrive Mark McKinnon, del Daily Beast. Di solito si tratta di dichiarazioni di principio che restano grosso modo lettera morta. Stavolta, con il caso Akin fresco di stampa, le cose stanno diversamente. Perché sarà un po' difficile fare finta di niente, come sperava di poter fare lo staff repubblicano liquidando il più rapidamente



Il senatore repubblicano Todd Akin ANSA/MIKE THEILER

possibile lo «stupro legittimo» e la carriera politica di Akin. La piattaforma della convention difende la «santità della vita umana» e invoca una modifica costituzionale che dia pieno riconoscimento legale all'embrione. Il testo non prevede eccezioni, come non ne prevedeva negli anni passati, quando il clima però era meno fervente di adesso. John Mc-

...
La parabola conservatrice del candidato mormone rischia di alienargli il sostegno delle donne

Cain, per dire, aveva chiesto che si esplicitasse la possibilità di consentire l'aborto nei casi di stupro e incesto.

Romney che cosa farà? Personalmente contro l'aborto, è passato da posizioni pro-choice - come dire io non lo farei, ma non impedire ad un altro di farlo - sostenute fino a qualche anno fa, ad una linea di difesa assoluta della vita abbracciata insieme alla corsa presidenziale. Tanto che alla scelta di Ryan, noto anti-abortista e co-autore di una legge che prevedeva la revisione del termine di stupro per rendere più difficile l'aborto, i gruppi pro-life hanno esultato, convinti di poter incassare in caso di vittoria il bando totale dell'interruzione di gravi-

danza.

Materia divisiva - anche all'interno di questo partito repubblicano sempre più schierato a destra - la questione dell'aborto rischia così di deflagrare alla convention, allargando le fratture tra una coalizione cementata principalmente dal sentimento anti-Obama e dal rigore anti-Stato. Meglio sarebbe stato se Akin se ne fosse andato a capo chino, cedendo davanti al candidato presidente. Il blog progressista, Thinkprogress, ridicolizza la leadership di Romney. «Siamo sicuri che saprà far abbassare la testa al regime di Iran, come è riuscito a convincere un suo uomo a mollare le elezioni nel Missouri»



Il sabato, approfondire sarà più semplice.

L'Unità+left a soli 2 €
Più notizie, più idee,
più servizi, più informazioni

